

Immacolata Concezione

8 dicembre 2018

NULLA È IMPOSSIBILE A DIO

Lo Spirito Santo scenderà su di Te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la Sua ombra

Rallegrati, Piena di Grazia:

il Signore è con Te, perché hai trovato grazia presso Dio! Perciò, concepirai un Figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù!

Maria, concepita senza peccato, Donna e Madre dell'Avvento, ci illumina, ci mostra e ci insegnà il Suo modo di attendere e accogliere il Figlio di Dio, Verbo Incarnato nella Sua Persona. Come Lei, dobbiamo lasciarci sorprendere dalla grazia della chiamata a **preparare** l'accoglienza della Sua venuta, con il desiderio di Dio.

Maria si fida di Dio e di quanto le chiede e, con gioia e piena disponibilità, l'accoglie e lascia che Dio lo compia in Lei.

Al contrario, Adamo ed Eva cominciano a sospettare di Dio, s'illudono di essere autosufficienti, disobbediscono e si ribellano a Dio e rovinano e perdono tutto. Maria dialoga con l'Angelo si fida e accoglie la Parola di Dio.

Eva e Adamo, invece, se la intendono con il serpente, 'il più astuto tra le creature', si lasciano sedurre e gli credono e, errabondi, impauriti, soli fuggono via e si nascondono da Dio.

Maria ascolta, crede e obbedisce la Parola e, perciò, è benedetta, piena di grazia e di gioia perché ha permesso al suo Signore di essere con lei che le fa vivere la sua vocazione e missione, quella alla quale, anche, noi siamo chiamati: 'essere santi e immacolati alla Sua presenza' (Ef 1,4)

Vangelo: la **Vocazione di Maria** e la Sua risposta pronta e incondizionata, riassunta nel consenso totale e assoluto al Progetto di Dio e nella Sua totale disponibilità a che 'tutto avvenga per Lei secondo la Sua Parola'.

Prima Lettura: **Dio ricerca la creatura** che sospettando del Suo amore, si lascia sedurre dal serpente, disobbedisce e si smarrisce, non ritrova se stessa, fugge via per sottrarsi allo sguardo di

Dio e, con la vergogna di scoprirsi nuda, cerca di nascondersi perfino a se stessa.

Seconda Lettura: è un **richiamo forte** per tutti noi battezzati a riscoprire e a voler rispondere alla nostra vocazione di essere stati scelti, chiamati, e predestinati, quali figli adottivi e benedetti, a essere 'santi e immacolati nella carità'.

Il peccato, ribellione e disobbedienza, entrato nel cuore dell'uomo, fatto a immagine e somiglianza di Dio, perché comincia a sospettare e a non fidarsi del Padre e Creatore, è vinto e tolto dal Cristo, il Figlio di Maria, serva del suo Dio e di tutti noi. Ella, totalmente docile e disponibile alla Sua Volontà di **Salvezza universale**,

accoglie nella sua vita il Verbo di Dio per partorirLo, ogni giorno per noi, quale Grazia e Offerta di salvezza e di redenzione.

Anche noi, oggi, siamo tentati, come Adamo ed Eva, di costruirci un mondo tutto nostro, attraverso una nostra logica, contraria al Disegno di amore universale di Dio e, così, annientiamo noi stessi, ci scopriamo nudi, fuggiamo e ci nascondiamo da Dio, invece, di ritornare da Dio Creatore e Padre che, nel Figlio, fa sovrabbondare la Sua Grazia e la Sua Misericordia, là dove abbondò il peccato (*prima Lettura*).

La seconda Lettura ci spinge a riscoprire la vera Maria, la fanciulla promessa sposa, che si consegna al mistero del disegno di Dio, liberando la sua figura da tanti aspetti ambigui, messaggi a ripetizione e a scadenza fissa, tante devozioni accumulate nei secoli, fatte su misure e per scopi non difficili ad individuarli (denaro, popolarità, supremazia, vantaggi turistici ecc. ecc. chi ha orecchi intenda, e chi ha occhi puri, veda!), fino a far dimenticare Myriam di Nazareth, di pochissime parole e feconda di amore e donazione totale, Una come noi che siamo stati scelti come Lei per essere santi e immacolati di fronte a Lui nella carità.

Adamo ed **Eva**, sedotti dal serpente, volevano diventare come Dio; Maria di Nazareth, si



proclama e si offre come Serva fedele del Suo Progetto di amore e misericordia. I Progenitori si accusano a vicenda, dando in ultima analisi, la colpa a Dio che li ha creati per essere in comunione con Lui e perciò tra di loro; Myriam, nella sua umiltà, assume la piena responsabilità del suo essere serva del disegno divino. Essi si scoprono nudi, scappano si nascondono; Maria, donna dell'ascolto, si presenta e si offre con il suo completo eccomi e convinto Fiat ad essere per sempre la serva del Signore per compiere senza riserve la Sua volontà di salvezza universale. L'Angelo, a nome del Signore, si rivolge alla Vergine e la rassicura, dicendo: *Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te!*

Come avverrà questo? (v 34) Maria non dubita affatto della veridicità dell'Annuncio, anche se è tanto sbalorditivo, chiede solo umilmente spiegazioni e di conoscere ulteriori disposizioni del Signore verso di Lei, dal momento che l'Angelo non ha indicato le modalità del concepimento. Maria crede e si consegna totalmente al Disegno di Dio e chiede solo di sapere cosa deve fare, dal momento che Ella è, ancora, *parthénos* (vergine / ragazza giovane non sposata), 'non conosco uomo'. Maria resta a completa disposizione e chiede di conoscere cosa le resta da fare. Inoltre, la domanda nasce da una fede lucida di Maria: Ella sa che nessuna creatura umana può generare un Figlio di Natura Divina e con tutte quelle qualità, che l'Angelo Le ha appena descritto (vv 32-33).

Prima Lettura Gen 3,9-15.20 Dove sei? Chi ti ha fatto sapere che sei nudo? Che hai fatto?

Dio è alla ricerca della Sua creatura che fugge e si nasconde per paura di Lui e per la vergogna di essersi denudato della sua dignità creaturale.

Adamò ed Eva, dopo il peccato di ribellione e disobbedienza, fuggitivi, impauriti e confusi per la vergogna, fuggono via dal Creatore Dio che li cerca non per condannarli e punirli, ma vuole che si rendano conto e si pentano della loro infedeltà, che li ha votati alla morte. Per tutta risposta, i due non riconoscono la propria la

colpa: Adamo contro Eva, accusando Dio di essere Lui il primo colpevole, perché è stata proprio Eva, che Tu mi hai donato. Eva: no, io no! La colpa è tutta del serpente, che mi ha ingannato.

Nelle loro scuse-accuse, superficiali e facilone, ci ritroviamo noi, quando non abbiamo il coraggio e l'umiltà di riconoscere le nostre responsabilità e le scarichiamo sempre sugli altri!

Certo le 'tentazioni' ci sono, ovunque, ma ciascuno di noi, con la grazia e la forza della Parola di Dio, può uscirne sempre vincitore!

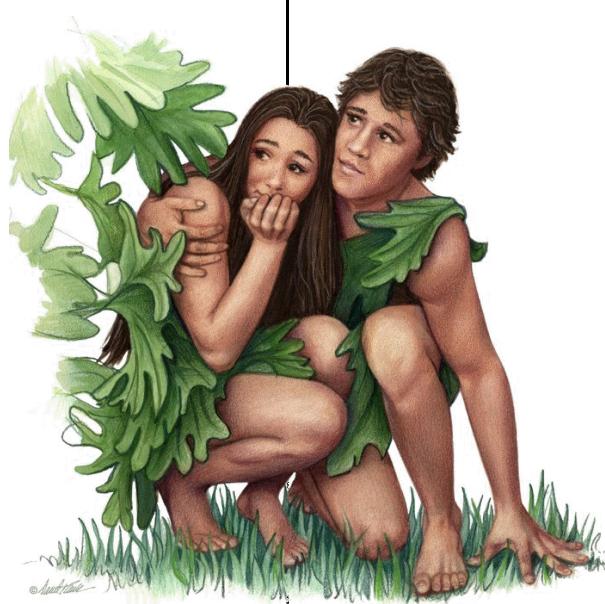
Dopo il peccato, la promessa del Signore della Redenzione, mediante la Stirpe della donna, che 'schiaggerà il capo' di quel 'serpente', che è il più astuto delle creature ma non di Dio, il solo che viene, ora, condannato.

Alla discendenza di Adamo ed Eva, invece, promette il Figlio Suo, che prenderà carne in Maria, la Donna del 'Si', che diventa la Madre del Salvatore, che schiaggerà il capo del serpente e toglierà il peccato del mondo.

Il peccato di ribellione e di disobbedienza comincia dal sospetto dei progenitori nei confronti del Creatore: ci ha proibito di mangiare quei frutti, per non farci divenire e diventare come Lui, che conosce *il bene e il male!* Il serpente illude Eva, Eva coinvolge Adamo e tutti e due trasgrediscono il comando di Dio e spezzano ogni relazione con Lui e scappano per paura di Lui e fuggono a nascondersi, pieni di vergogna, perché si sono scoperti nudi.

'Dove sei? Chi ti ha fatto sapere che sei nudo? Che hai fatto? Tutte domande, non

inquisitorie e minacciose, ma parole che rivelano la Misericordia infinita del Creatore per la Sua creatura. L'uomo si ribella e disobbedisce, scappa e fugge lontano da Dio, Egli, no! Lo cerca, invece, e vuole che si renda conto e prenda consapevolezza del suo infondato sospetto su di Lui, si converta della sua *disobbedienza e ribellione* e si lasci riscattare dalle sue colpe e 'nudità' e togliere la vergogna vendicarsi, né fargliela pagare, né, tanto meno,



togliere la vergogna vendicarsi, né fargliela pagare, né, tanto meno,

sopprimerli! Lo cerca perché vuole salvarlo, e vuole salvarlo, perché lo ama, è la Sua creatura e, nel Figlio Suo, vuole predestinarlo ad essere figlio adottivo ed erede.

Adamo accusa Eva, alla quale addossa la responsabilità di aver colto il frutto proibito e averglielo offerto, ma per lui Dio che gliela ha data, rimane il Principale responsabile di tutto!

Quelle due persone create e destinate ad essere una ‘carne unica’ (2,24) e che non si vergognavano di essere nudi (2,25), ora, dopo la loro ribellione e disubbidienza, si trovano e sono uno contro l’altra, e ne provano imbarazzante vergogna, si coprono di foglie e si nascondono e fuggono da Dio!

Salmo 97 Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto meraviglie

Gli ha dato vittoria la Sua destra ed il Suo braccio santo. Il Signore ha fatto conoscere la Sua salvezza, agli occhi delle genti ha rivelato la Sua giustizia. Egli si è ricordato del Suo amore, della Sua fedeltà alla casa d’Israele. Tutti i confini della terra hanno veduto la vittoria del nostro Dio.

Inno di lode che celebra la regalità di Jhwh il quale, con la forza del Suo braccio e con una mirabile vittoria, ha portato la salvezza al Suo popolo, ricordandosi del Suo patto e della Parola data.

Acclamate il Signore tutta la terra, gridate, esultate, cantate inni: l’orante vuole coinvolgere tutta la terra nella lode al Signore che ha agito con amore e fedeltà, perché Egli è l’unico che ha rivelato la Sua giustizia.

La pienezza di santità e di grazia di Maria, celebrata nell’Immacolata

Concezione, è profezia, e antícpio (*primizia*) per tutti i credenti, predestinati ad essere in Gesù santi e immacolati, il Signore che salva, per questo, cantiamo con gioia: Abbiamo contemplato, o Dio, le meraviglie del Tuo amore!

Seconda Lettura Ef 1,3-6.11-12 In Cristo ci ha benedetti, ci ha scelti per essere santi e immacolati, predestinandoci ad essere Suoi figli adottivi ed eredi della Sua Gloria

Con il saluto iniziale, l’Apostolo, ci invita ed esorta a lodare e benedire Dio, ‘Padre del Signore nostro Gesù Cristo’, mediante il Quale ci ha creati

e ‘chiamati ad essere santi e immacolati’, predestinandoci ‘a essere figli’ e, ‘gratificandoci nel Figlio amato’. In Lui, l’Umanità intera è benedetta e ciascuno di noi, ‘nel Suo disegno d’amore’, è stato reso figlio adottivo nel Suo Figlio Amato, ed è stato fatto, anche, erede e predestinato ‘ad essere lode della Sua Gloria’.

Dunque, Dio, Padre di Gesù Cristo, Signore nostro, nel Suo disegno di amore e di salvezza, ci ha scelti, eletti e chiamati ad essere battezzati nel Figlio, per essere resi figli, mediante Lui, e predestinati ad essere lode della Sua Gloria.

In sintesi: Noi, Figli adottivi nel Figlio Amato, in Lui scelti prima della creazione, chiamati a una vita santa e irreprendibile, ‘nella carità’ (agape) e, in Lui, Dio ‘ci ha benedetti con ogni benedizione’, e ha manifestato la Sua gloria, ‘predestinandoci a essere Suoi figli nel Suo Figlio Amato’ (vv 5-6).

Predestinazione: esprime, dice e manifesta la volontà salvifica di Dio di offrire la Sua *charis* (grazia) di poter diventare Suoi figli, non in base ai propri meriti, seguendo il Suo disegno di amore, gratificandoci nel Figlio Amato.

Nel Figlio Suo, dunque, il Padre ci fa la grazia (*charis*) di diventare Suoi figli e, perché figli amati, redenti e gratificati nel Figlio amato, ci ha predestinati ad essere anche ‘lode della Sua gloria’, perché Egli ci ama.

Vangelo Lc 1,26-38 Su te
stenderà la Sua ombra la
potenza dell’Altissimo.

Nulla è impossibile a Dio

‘L’Angelo Gabriele (‘Dio è forte’) fu mandato da Dio’, a Maria, la vergine, sposa promessa di Giuseppe, pronta ad andare, passato il periodo, stabilito dalla prassi prematrimoniale, a casa di Giuseppe per vivere la comunione coniugale.

Rallegrati, Maria, o piena di grazia perché il Signore è con te!

‘Gioisci, o donna, perché tu hai trovato grazia presso Dio’: il Suo Spirito scenderà su di te, tu ‘**concepirai un Figlio**, lo darai alla luce, lo chiamerai Gesù, sarà grande e verrà chiamato Figlio dell’Altissimo’.

Gioisci, è imperativo! Deve rallegrarsi perché il Signore è con lei e la Sua grazia ‘l’ha trasformata’ e l’assisterà nella sua vocazione-missione di



concepire, generare e imporre il nome Gesù: tutto questo avverrà senza il concorso d'uomo, ma per esclusiva opera 'dello Spirito Santo che scenderà su di lei e la potenza dell'Altissimo che la coprirà con la Sua ombra'.

Lo chiamerai Gesù (v 31) 'Dio salva'; in Matteo (1,21), il nome imposto è 'Emmanuele', 'Dio con noi' (nome preannunciato nelle profezie di Isaia 7,14 e 8,8-10).

'Ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo' (v 29)

Quello di Maria, non è sconvolgimento interiore emozionale, ma è un interrogarsi serio e pieno d'intelligenza spirituale che Le fa avvertire tutta la sproporzione tra la sua persona (l'essere) e l'Iniziativa di Dio verso di Lei.

**Come avverrà questo,
poiché non conosco uomo! (v 34)**

Maria di Nazareth si meraviglia per quanto il Signore le chiede: è così imprevisto ed inimmaginabile per Lei, diventare ed essere: la madre del Salvatore. Ella, perciò, vuole capire perché vuole dire il suo Sì, nella piena consapevolezza e libertà.

Il Suo 'turbamento' non nasce, dunque, dalla sfiducia o paura: vuole solo rispondere a quanto le viene richiesto con radicalità e totalità.

'Come avverrà questo?' lo non convivo, ancora, con Giuseppe, mio sposo e, allora, come potrà realizzarsi quanto mi proponi? Ascolta, crede e accoglie le risposte di Dio, attraverso il Suo messaggero, che conclude con la sorprendente rivelazione-affermazione, che dovrebbe essere la chiave di ogni nostra umana perplessità e incertezza, sempre e dovunque: 'Nulla è impossibile a Dio'.

E Maria, Donna dell'ascolto e del silenzio, a Dio, ora, tutta si consegna, con amore e, consapevolmente e liberamente; di Dio si dichiara la Serva, pronta e felice che la Sua Parola, in lei, si compia e attualizzi ciò che ha chiesto e promesso: 'Ecco, la Serva del Signore'!

Ora, è Gesù, non più l'Angelo, a dirlo e Lo dice a ciascuno e a tutti noi, perché anche in noi vuole

compiere ciò che Lei Gli ha permesso di compiere, e vuole riempire di Grazia e di Benedizione ciascuno di noi, come Maria, la piena di Grazia (**Kecharitoméne**). Tutto, ora, dipende da noi! Dobbiamo permettergliLo, come Maria e dirgli con Lei: 'Ecco sono la serva del Signore avvenga per me secondo la Tua Parola'! Come Maria, dobbiamo aprirci al Suo amore e al Suo progetto su di noi, con fiducia totale e abbandono incondizionato.

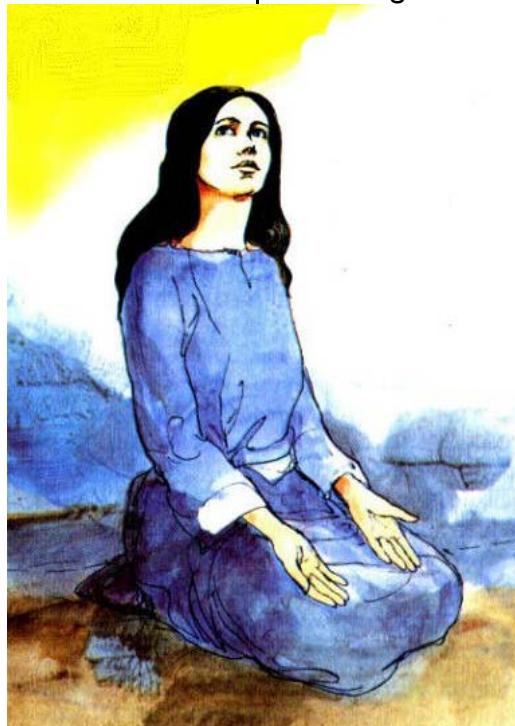
Nel **Fiat di Maria**, il Verbo, Figlio dell'Altissimo, si fa Carne per venire ad abitare tra noi, rivelarci l'amore del Padre e portarci alla salvezza, mediante il dono della Sua stessa vita.

Lo Spirito di Dio scende su Maria, e la potenza dell'Altissimo la copre 'con la Sua ombra' e compie, in Lei, la Sua promessa di Redenzione e di Salvezza universale.

Nulla è impossibile a Dio! (v 37)

Maria, la Nuova Eva, crede a questa Parola, a Lei si consegna e accoglie la Grazia del piano di

Salvezza che Dio vuole compiere in Lei: 'Ecco la Serva del Signore: avvenga per Me secondo la Tua Parola' (v 38). La sua vita è solo al servizio della Parola (Rhema) che si fa Carne (Sarx) nel Suo grembo verginale, entra nella Storia e salva l'Umanità. Grazie al **Fiat** di Maria, ora, tocca anche a ciascuno di noi pronunciare il nostro **Sì**, con la Sua stessa fede e il Suo amore.



Noi siamo servi di Dio, come Maria per collaborare al Suo Disegno di amore salvifico o ci serviamo di Dio per innalzare il nostro 'io' ed escludere gli altri dal Suo

progetto di salvezza universale?

La Chiesa, oggi, si modella su Maria?

Accoglie e partorisce 'Colui che salva', l'Emmanuele, il Dio con noi, o produce e annuncia un dio castigatore, vendicatore, patrigno, arrabbiato e irato?

Crediamo un dio, costruito su nostra misura, un dio che favorisce i potenti, quelli che contano e opprimono, o il Cristo Gesù, che viene a cercare chi è perduto, per ricondurlo al Padre che resta sempre fedele perché è amore e misericordia?